

1+1
L'arte relazionale

29.10.25
— 01.03.26

a cura di **Nicolas Bourriaud**
curatore associato **Eleonora Farina**



1+1 L'arte relazionale

a cura di **Nicolas Bourriaud**, curatore associato **Eleonora Farina**

MAXXI | Galleria 3 | 29 ottobre 2025 – 01 marzo 2026

maxxi.art | Cartella stampa e immagini maxxi.art/area-riservata/

Arte relazionale

Termine coniato nel 1995 dal critico e curatore francese Nicolas Bourriaud. Nel suo saggio "Esthétique relationnelle" (1998) lo definisce «un insieme di pratiche artistiche che prendono come punto di partenza le relazioni umane e il loro contesto sociale, piuttosto che uno spazio autonomo o privato».

Roma, 28 ottobre 2025. **1+1 L'arte relazionale** è la prima grande retrospettiva al mondo dedicata all'arte relazionale, in programma al **MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo dal 29 ottobre 2025 al 1° marzo 2026**.

Curata da **Nicolas Bourriaud** con **Eleonora Farina** curatore associato, la mostra ripercorre l'evoluzione di uno dei movimenti più influenti del nuovo millennio a trent'anni dalla sua affermazione.

Nata agli albori dell'era di Internet e divenuta negli anni un linguaggio globale, l'arte relazionale identifica un insieme di pratiche che pongono alla base le relazioni umane, piuttosto che l'oggetto artistico o lo spazio privato dell'artista.

Prossimità, convivialità, micro-utopie e processi partecipativi sono i principi che accomunano le ricerche dei **45 artisti** in mostra, tra cui **Vanessa Beecroft, Maurizio Cattelan, Dominique Gonzalez-Foerster, Carsten Höller, Pierre Huyghe, Philippe Parreno e Rirkrit Tiravanija, Angela Bulloch, Liam Gillick, Douglas Gordon, Gabriel Orozco, Santiago Sierra, Felix Gonzalez-Torres**.

Maria Emanuela Bruni, Presidente Fondazione MAXXI: «La lucida intuizione di Nicolas Bourriaud, "compagno di viaggio" di molti degli artisti presenti in 1+1, è stata quella, a metà degli anni '90, di tracciare un *fil rouge* tra queste ricerche e sperimentazioni artistiche, di testimoniare la potenza innovatrice e di capire che la relazione con l'Altro da sé, in un mondo che si accingeva a cambiamenti epocali radicali e straordinari, sarebbe stata alla base dell'arte e della società del millennio che stava per iniziare. Per questo motivo è importante che il Museo nazionale delle arti del XXI secolo presenti la prima retrospettiva dedicata all'estetica relazionale».

Francesco Stocchi, Direttore artistico MAXXI: «L'arte relazionale ha insegnato che un'opera è una piattaforma di scambio, un dispositivo che vive nell'interazione. L'allestimento del MAXXI riflette la natura dinamica e aperta del movimento, attivando non solo la Galleria 3 ma anche gli spazi interni ed esterni del museo. Questo progetto è un dovuto omaggio all'estetica relazionale teorizzata esattamente trent'anni fa e cui effetti sono visibili oggi: una riflessione sulla capacità dell'arte di creare relazioni, comunità e nuovi spazi di condivisione».

Nicolas Bourriaud, curatore: «Quando, negli anni Novanta, parlavamo di relazione, la consideravamo materia dell'arte. Oggi lo è più che mai. A più di trent'anni di distanza, è il momento di fare il punto: questa nebulosa artistica può finalmente essere storicizzata, nonostante le idee e le forme che ha inventato siano ancora in movimento per molti giovani artisti».

Eleonora Farina, curatore associato: «Abbiamo immaginato un percorso aperto e situazionale, che invita a partecipare, a fermarsi, a riconoscersi. Le azioni conviviali, i video e i progetti speciali disegnano una mappa di micro-utopie quotidiane, in cui la relazione stessa diventa forma artistica».

La mostra

La mostra si articola nella **Galleria 3** e in diversi spazi del Museo, in un percorso che non espone semplicemente le opere ma le attiva nello spazio, creando **una relazione a tre** fra pubblico, architettura e creazione artistica.

Le terrazze della Galleria ospitano lavori degli anni Novanta e Duemila. Arrivando sulla prima terrazza si viene accolti da un annunciatore che chiede il nome del visitatore per poi annunciarlo ai presenti: è la performance di **Pierre Huyghe** *Name Announcer*.

Subito dopo il pubblico è invitato ad annusare il contenuto di una boccetta di vetro: *Love Drug* (PEA) di **Carsten Höller** contiene fenetilamina, una sostanza prodotta naturalmente dal cervello in stati di innamoramento. Si inizia così, con un'emozione intensa, il percorso di mostra. Lo stesso **Carsten Höller** ci invita al déjà vu con altri due lavori olfattivi, *Smell of My Father* e *Smell of My Mother* per il quale sono stati riprodotti in laboratorio gli odori del padre e della madre dell'artista.

Davanti al visitatore si erge poi un imponente albero di Natale: è il lavoro *Fraught Times: For Eleven Months of the Year it's an Artwork and in December it's Christmas* di **Philippe Parreno**. Dalla prima terrazza si passa infine alla videoroom di "1+1", uno spazio adiacente dove sono presentate le opere video di **Pierre Huyghe**, **Grace Ndiritu**, **Mark Leckey** e **Pia Röncke**.

Sulla seconda terrazza si trovano le grandi installazioni di "1+1": la Column di **Kutlug Ataman**, parte della Collezione MAXXI e ripresentata per la prima volta dopo l'esposizione del 2009; *When Do We Need More Tractors? Five Plans* di **Liam Gillick**, una pira per falò e una serie di piani d'azione scritti a muro per poter ricreare l'opera anche a casa; *untitled 1990 (pad thai)* di **Rirkrit Tiravanija**, opera relazionale per eccellenza, dove in mostra si vedono i resti di un'azione artistica realizzata dall'artista cucinando nella galleria espositiva; *Exit Seating* di **Angela Bulloch**, una serie di istruzioni delle compagnie aeree relative ai posti vicino alle uscite di emergenza, realizzata per la prima prova per il Turner Prize 1997. La rampa che accompagna il visitatore in questo percorso è costellata delle grandi opere bidimensionali di **Maurizio Cattelan**, tra cui la famosa *Untitled* con il gallerista Massimo De Carlo appeso al muro, di **Vanessa Beecroft** *VB74* in Collezione MAXXI e di **Santiago Sierra**.

Arrivati alla terza terrazza si viene accolti da un cumulo di cioccolatini e da una pila di fogli rossi: sono le opere di **Felix Gonzalez-Torres**. Da qui si apre una serie di opere a parete, quasi una quadreria contemporanea con lavori di, tra gli altri, **Christian Jankowski**, **Monica Bonvicini**, **Gillian Wearing** e **Cesare Pietroiusti**.

La Galleria si chiude con il video *Riyo* di **Dominique Gonzalez-Foerster** accolto su un grande ledwall. Della stessa artista anche *Tapis de Lecture* dove il visitatore si può fermare e scegliere di leggere uno tra i 400 libri a disposizione sul tappeto color smeraldo.

Lungo la rampa che scende verso il braccio vetrato si è circondati da più di 4.000 nomi scritti a parete: è *List of Names (Random)* di **Douglas Gordon**, un'opera che gioca sulla memoria di tutte le persone che ha incontrato dal 1990 al 2017. Nel braccio vetrato il progetto apre un dialogo con alcuni precursori dell'estetica relazionale, come **Lygia Clark** e i suoi "oggetti relazionali", **Ian Wilson**, **Sophie Calle** con l'opera *ROOM 44. February 17th / March 1st* recentemente entrata in Collezione grazie al contributo degli Amici del MAXXI, **Hélio Oiticica** e i suoi abiti Parangolé e **Franz West** con i Passstrücke fruibili dal visitatore, in una lettura che dal contesto eurocentrico si amplia verso una prospettiva globale.

Il percorso comprende anche due progetti speciali: in videogallery *Pakghor & Palan*, cucina sociale e orto urbano del collettivo bengalese **Britto Arts Trust**, che si attiverà settimanalmente nel periodo di apertura della mostra (info maxxi.art) e nel pozzo l'installazione immersiva *na moita* del collettivo brasiliano **OPAVIVARÁ!** che riflette sul tema dell'incontro e della condivisione.

Su piazza **Alighiero Boetti**, inoltre, l'opera audio di **Jens Haaning** *Romanian Jokes*, ovvero un altoparlante che trasmette barzellette in romeno, e sulla facciata di via Guido Reni, il passante occasionale fotografato da **Braco Dimitrijević** pochi giorni prima dell'inaugurazione per la sua famosa serie *The casual Passer-by I met*.

Approfondimenti:

In occasione della mostra verrà pubblicato un **catalogo** in doppia edizione italiano/inglese, che contiene saggi e interviste per indagare la diffusione dell'arte relazionale in vari contesti geografici e culturali e il modo in cui il volume *Esthétique Relationnelle* di Bourriaud (1998) sia stato accolto e reinterpretato a livello globale.

La mostra si attiverà settimanalmente con il già citato progetto Pakghor & Palan di Britto Arts Trust dove, grazie alla collaborazione con Slow Food Roma e il festival Multi, comunità internazionali presenti a Roma attiveranno la cucina per renderla un luogo di incontro, scambio e racconto di storie e memorie.

Ogni fine settimana si attiveranno in Galleria 3 anche le **performance** di Pierre Huyghe *Name Announcer* e Alicia Framis *Confessionarium* (venerdì, sabato e domenica dalle 11:30 alle 13:30 e dalle 16:00 alle 18:00).

Assistenti di sala, addetti alla biglietteria ed educatrici attivano quotidianamente l'opera *GM Assistant* di Gianni Motti indossando le t-shirt gialle con il famoso logo. Infine, il progetto in progress *Frottage*: un dispositivo socievole del duo artistico Premiata Ditta (Anna Stuart Tovini e Vincenzo Chiarandà) che a partire dal quartiere Flaminio, dove sta prendendo forma il Grande MAXXI, coinvolgerà nel corso della mostra associazioni e cittadini.

La mostra sarà accompagnata da **un ampio programma di eventi dedicati** all'approfondimento sul pensiero e le pratiche dell'arte relazionale.

Si inizia **mercoledì 29 ottobre ore 19.00** con l'**artist talk** di **Britto Arts Trust** e di **OPAVIVARÁ!** che, insieme a Nicolas Bourriaud, racconteranno al pubblico le nuove produzioni realizzate per la mostra.

Il **26 novembre ore 18.00** si terrà poi la lectio di Nicolas Bourriaud che offrirà al pubblico una riflessione sul ruolo dell'artista come catalizzatore sociale in un mondo attraversato da trasformazioni culturali e tecnologiche continue (info su maxxi.art).

UFFICIO STAMPA MAXXI press@fondazionemaxxi.it tel. +39.06.324861